
L' "Ordo Virginum": la novità di un carisma antico

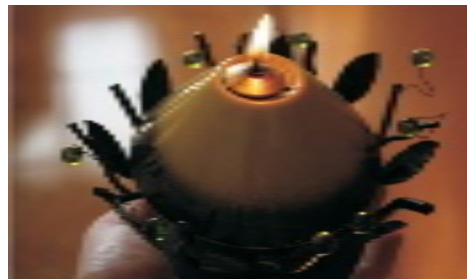
Che cos'è l' "Ordo Virginum"?

In effetti nella nostra realtà è forse una vocazione un po' sconosciuta, dal nome un po' strano... Eppure non è un "nuovo" Istituto; è invece il recupero di una delle forme più antiche di consacrazione.

"Fin dai tempi degli Apostoli ci furono donne cristiane che, chiamate dal Signore a dedicarsi esclusivamente a Lui in una maggiore libertà di cuore, di corpo e di spirito, hanno preso la decisione di vivere nello stato di verginità per il Regno dei cieli" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*).

Qualche secolo dopo, negli scritti dei Padri della Chiesa, vi è la testimonianza dell'esistenza di queste donne che consacravano la loro vita a Dio (sappiamo, per esempio, della sorella di S. Ambrogio, Marcellina, consacrata nel Natale del 352, con rito solenne): esse costituivano l' "Ordo Virginum" e vivevano, per lo più, in famiglia.

Questo tipo di consacrazione ha poi avuto vicende varie nel corso dei secoli ed è andato quasi scomparendo per l'istituirsi della vita consacrata comunitaria e monastica; ma negli ultimi decenni è riemersa come vocazione, e il Concilio Vaticano II l'ha rimessa in vigore con la promulgazione del testo rinnovato di Consacrazione. Il Codice di Diritto Canonico del 1983 dedica ad esso il canone 604.



Le donne che vengono accolte e consacrate con questo Rito esprimono, col proposito di verginità, il proprio desiderio di vivere soltanto appartenenti al Signore Gesù, perché così si sentono chiamate da Lui, rimanendo nelle normali e ordinarie condizioni di vita di tutti i cristiani.

Sono consacrate dal Vescovo Diocesano, in modo pubblico e solenne;

poi ogni donna vive la propria esperienza lavorativa e mettendosi a disposizione della Chiesa locale, per un servizio pastorale, secondo le proprie possibilità e le proprie attitudini.

Nella Diocesi di Milano attualmente ci sono 116 consacrate e un buon numero sta seguendo il percorso di formazione e discernimento sotto la guida del Vescovo e del suo Delegato, che oggi è don Davide Milanese.
